

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Allegati

Relazione programmatica del Commissario straordinario

# **Relazione programmatica 2017**

Dott. Salvatore Parlato  
Commissario Straordinario

Roma

## Introduzione

Il 2017 è l'anno dell'attuazione della riorganizzazione predisposta dalla struttura commissariale, previa approvazione del Piano da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

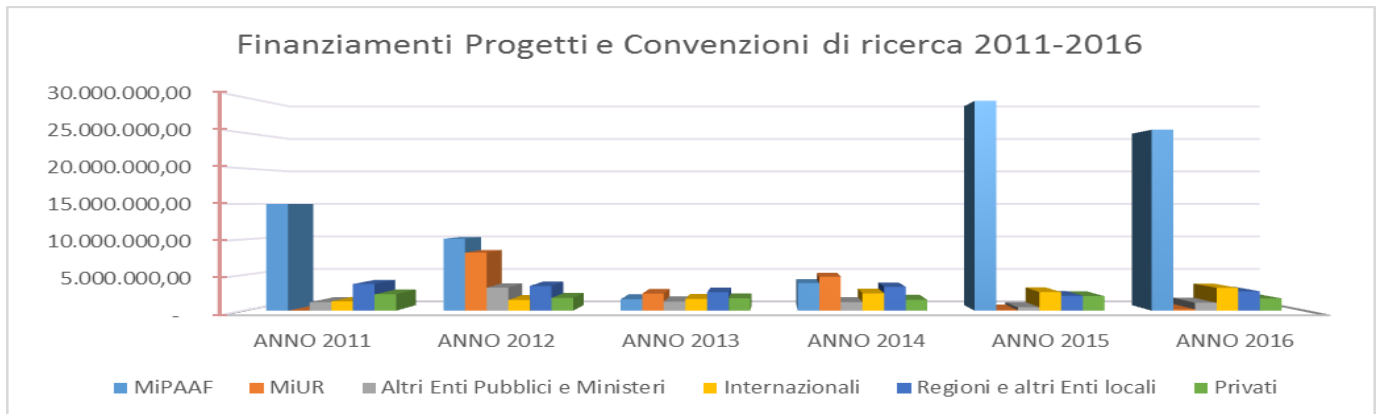
Pur se le complesse operazioni di carattere organizzativo, logistico e gestionale richiederanno gradualità nell'attuazione di quanto previsto dal Piano, la riorganizzazione "scientifica" delle strutture nei dodici Centri di Ricerca avverrà tempestivamente in modo da operare fin da subito con la coordinazione e le sinergie che sono l'obiettivo principale del processo di rilancio della ricerca.

Per ciò che riguarda nello specifico l'attività scientifica posta in essere va evidenziato che le entrate relative all'anno 2016 hanno riguardato in maniera significativa i finanziamenti derivanti dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e delle Foreste. Vi sono stati, inoltre, contributi provenienti dalla Regioni relativi a finanziamenti derivanti dalla fine della programmazione 2007-2013 delle diverse misure dei Piani di Sviluppo Rurale.

Molti progetti sono stati finanziati anche da soggetti privati, evidenziando la notevole capacità dell'Ente di intercettare le molteplici domande di ricerca, comprese anche quelle derivanti da progetti internazionali con le Strutture di ricerca impegnate in diverse partnership europee.

***Nel grafico sottostante si evidenzia, in particolare, la ripartizione dei finanziamenti per progetti di ricerca relativi all'anno 2016. Il MiPAAF ha finanziato 35 progetti di ricerca per la maggior parte ad affidamento diretto su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e bio-economico per un totale di € 25.416.044,03. I contributi erogati dal MiUR riguardano 2 progetti per un importo di € 169.000,00 per finanziamenti derivanti dal Bando ERANET. Dalle "Regioni e altri Enti locali" sono stati finanziati 31 progetti per un totale di € 2.726.187,41, mentre da "Altri Enti pubblici" sono stati finanziati 26 progetti per un totale di € 1.109.161,92. Le risorse in entrata per i progetti finanziati dall'Unione Europea sono stati 18 ed hanno riguardato specificatamente Bandi LIFE+ e Horizon 2020 per un totale di € 3.200.678,49.***

***Infine, le entrate derivanti da soggetti privati hanno riguardato 134 privati per un importo totale di € 1.727.197,39.***



\* I dati riportati nel grafico sopra riportato sono aggiornati al 23/11/2016

L'anno 2016 ha evidenziato, inoltre, una buona capacità progettuale dell'Ente che ha presentato 283 proposte progettuali di ricerca ai diversi Enti finanziatori per una richiesta totale pari a € 40.500.986,84.

***Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le proposte progettuali presentate dalle Strutture di ricerca, ripartite per ciascun Ente finanziatore.***

<b>Riepilogo Progetti presentati - anno 2016</b>			
<b>Ente finanziatore</b>	<b>N. progetti</b>	<b>Costo totale richiesto del progetto</b>	<b>Costo CREA totale richiesto del progetto</b>
Mipaaf	17	24.638.183,43	4.041.980,00
MiUR	22	21.593.995,00	2.320.637,00
MiSE	1	4.208.193,75	901.128,75
MAE	3	297.349,78	240.549,80
UE	95	253.599.001,03	22.240.842,37
Regioni e altri Enti locali	43	9.514.816,59	3.556.657,19
Altri Enti pubblici	5	144.600,00	99.600,00
Enti Privati	97	12.003.517,98	7.099.591,73
<b>TOTALE</b>	<b>283</b>	<b>325.999.657,56</b>	<b>40.500.986,84</b>

Si può evincere, in particolare, come l'Ente abbia ormai maturato una consolidata capacità di presentazione di proposte progettuali nell'ambito dei

Bandi della Comunità Europea e specificatamente per la programmazione Horizon 2020 e LIFE+ 2014-2020, oltre ad altre fonti di finanziamento provenienti dal programma Europa 2020. In ambito europeo sono state presentate 95 proposte progettuali per un totale di € 22.240.842,37.

In considerazione della ridotta disponibilità delle risorse messe a disposizione dai diversi Enti finanziatori istituzionali, l'Ente ha confermato una spiccata propensione ad intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca. Sono state presentate, come si evince dallo schema sopra riportato, richieste di finanziamento a Istituzioni private per un importo pari a € 7.099.591,73.

Obiettivo principale dell'Ente dovrà essere quello di proseguire nell'attività di diversificazione delle fonti di finanziamento, con particolare riguardo alla nuova programmazione europea e dello sviluppo rurale e di migliorare l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

In questo sarà sicuramente fondamentale l'apporto del Consiglio Scientifico, previsto dal nuovo Statuto, quale Organo di indirizzo e monitoraggio dell'attività di ricerca.

Per ciò che invece riguarda i processi gestione, la riorganizzazione del CREA non potrà prescindere dalla loro revisione al fine di rendere più fluido l'operato dell'Ente in termini di efficienza ed economicità. L'analisi delle informazioni acquisite con l'attività di mappatura dei processi condotta nel 2016 ha permesso di individuare alcune criticità sulle quali si interverrà nel corso dell'anno, determinando un generale miglioramento a livello organizzativo e un maggior coordinamento tra Centri di ricerca e tra questi e l'Amministrazione centrale, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi e l'automazione di alcuni processi.

In linea con il disegno di riordino degli enti di ricerca proposto dal MIUR e nel rispetto dei principi contenuti nella Carta europea dei ricercatori verranno definite modalità di valutazione interna delle attività scientifiche che, valorizzando la positiva esperienza di valutazione acquisita negli anni dall'Ente,

permettano di cogliere e incentivare le eccellenze a livello individuale e di struttura.

I risultati della partecipazione volontaria del CREA alla Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR 2011-2014 decreteranno il posizionamento dell'Ente a livello nazionale e forniranno utili indicazioni sul prosieguo delle attività scientifiche, pur senza perdere di vista le attività di servizio che l'Ente svolge a beneficio della collettività.

## **Internazionalizzazione**

Nell'anno 2016 il CREA ha attivamente perseguito l'obiettivo di rilanciare l'internazionalizzazione dell'Ente, nella consapevolezza che gli spazi della ricerca e le opportunità di finanziamento hanno dimensioni globali dalle quali non si può prescindere.

In tale ottica, sono state avviate numerose iniziative orientate al rafforzamento delle relazioni internazionali, da un lato puntando al consolidamento e all'avvio di rapporti di collaborazione internazionale con enti omologhi, dall'altro mirando a stabilire relazioni salde con interlocutori istituzionali nazionali, europei ed internazionali al fine di assicurare e potenziare la presenza dell'Ente nei consessi strategici per la definizione delle linee programmatiche della ricerca e per la partecipazione ad iniziative di ricerca europee ed internazionali.

A livello di rapporti bilaterali, nel 2016 si sono ulteriormente intensificati i rapporti di collaborazione con la Cina, attraverso la sottoscrizione di quattro accordi con importanti istituzioni pubbliche di ricerca e accademiche attive nei settori di interesse del CREA. Nello specifico, è stato sottoscritto un Memorandum of Agreement on Scientific and Technological Cooperation con la China Agricultural University (CAU) al quale ha fatto seguito un accordo operativo nel settore del riso fine di facilitare scambi di materiali genetici, di informazioni relative ai risultati delle ricerche condotte da entrambe le parti,

scambi di visite tra ricercatori e la possibilità di presentare progetti di ricerca congiunti in occasione di bandi internazionali. Gli altri accordi sono stati siglati rispettivamente con l'Academy of Agricultural Sciences Jiangsu Nongken Co. Nanjing, (JNAAS), una tra le maggiori Istituzioni di ricerca della Repubblica Popolare Cinese che svolge la propria funzione nell'ambito della ricerca applicata all'agricoltura e delle scienze economiche e con la Shanghai Academy of Agricultural Sciences (SAAS) con l'intento di avviare attività di collaborazione nel settore della frutticoltura finalizzate anche allo studio del germoplasma e alla selezione di nuove varietà nonché all'utilizzo di tecniche di coltivazione eco-efficienti.

Inoltre, nell'anno trascorso sono state poste le basi per il perseguimento di interessanti opportunità di collaborazione con la Corea del Sud, che saranno concretizzate nel 2017. Dall'interesse congiunto a sviluppare temi di ricerca e trasferimento dell'innovazione nei settori dell'agricoltura di precisione, Smart Farm, IoT (Internet of Things) è scaturito il Memorandum of Understanding sottoscritto con il Korean Rural Economics Institute (KREI), uno dei maggiori Centri nazionali di ricerca della Repubblica della Corea del Sud, che svolge la propria funzione nell'ambito della politica agricola, dell'economia agraria ed agroalimentare, dell'agronomia e delle biotecnologie, delle scienze e tecnologie animali, delle scienze alimentari e dell'ingegneria nutrizionale, e dell'ingegneria agricola.

In continuità con la politica istituzionale già consolidata e grazie all'interesse che il CREA suscita negli ambienti scientifici cinesi e coreani, l'Ente continuerà a promuovere la collaborazione con i due Paesi, favorendo l'avvio di contatti.

In un'ottica di rafforzamento della rete di relazioni a livello internazionale, sarà importante sostenere iniziative volte a promuovere la mobilità internazionale dei ricercatori del CREA e a favorire quella di ricercatori stranieri presso le Strutture dell'Ente. L'esempio del Progetto finanziato dal Mipaaf "Attività di supporto nel settore dell'agricoltura biologica per il mantenimento dei dispositivi sperimentali di lungo termine e il rafforzamento delle reti di relazioni

esistenti a livello nazionale e internazionale - RETIBIO" nell'ambito del quale, con uno stanziamento di budget non significativo, sono stati realizzati sei stages di ricercatori del CREA all'estero e tre stages di ricercatori stranieri presso l'Ente, è certamente una buona prassi da ripetere. Sarà importante incentivare programmi di soggiorni di breve durata all'estero e stimolare la partecipazione dei ricercatori del CREA agli strumenti di mobilità del programma Horizon 2020 (Marie Skłodowska Curie, ERC), oltre che favorire la partecipazione attiva alle reti scientifiche internazionali.

E' evidente che il miglioramento del posizionamento dell'Ente nello scenario della ricerca internazionale prevede la messa in campo di tutte le azioni e degli strumenti organizzativi necessari a cogliere le opportunità di finanziamento in ambito europeo ed internazionale. A tal fine, è indispensabile che l'Ente prenda parte alle grandi infrastrutture di ricerca nazionali e internazionali e aumenti il proprio peso nelle reti europee ERA-NET, Joint Programming Initiatives (JPI) e nei comitati di indirizzo strategico di supporto alle azioni del PNR. In tal senso, le esperienze positive maturate dal CREA a livello internazionale e nazionale, rispettivamente nell'ambito delle infrastrutture Metrofood-RI e PhenItaly e della partecipazione attiva ai Cluster nazionali Agrifood e Spring vanno proseguite ed estese. Il CREA ha inoltre collaborato nella fase propedeutica dell'avvio di un'iniziativa di ricerca (ex. Art. 185 TFEU), che auspicabilmente vedrà l'Ente assumere un ruolo determinante anche nella sua realizzazione. Le priorità di PRIMA saranno infatti a) un efficiente uso dell'acqua e b) produzione sostenibile di alimenti, materie centrali nelle competenze del CREA.

Sebbene il supporto che il CREA fornisce al Mipaaf in tema di relazioni internazionali sia rilevante in termini di expertise, di risorse e tempo dedicati, permangono le criticità già segnalate nella relazione del 2016 che di fatto sminuiscono in termini di potere negoziale l'efficacia della partecipazione italiana ai gruppi di lavoro, alle iniziative in ambito europeo ed internazionale.

In questo senso è significativo il fatto che, nonostante il sostegno assiduo fornito dal CREA al Mipaaf in ambito SCAR, anche attraverso la partecipazione



alle riunioni plenarie, allo Steering Group, al Foresight Group, il CREA non è stato considerato se non marginalmente nella partecipazione italiana, a guida MIPAAF, alla Coordination and Support Action "CASA" di supporto alle attività dello SCAR. E' auspicabile pertanto l'adozione di un approccio strategico e metodologico nelle relazioni internazionali che consentano ai rappresentanti italiani incaricati dal Mipaaf di assumere posizioni istituzionali univoche ed autorevoli nei consessi europei ed internazionali.

Il CREA ha inoltre avviato alcune iniziative seminariali e workshop in collaborazione con ENEA e CNR nell'ambito del Memorandum of Understanding siglato tra i tre Enti e la FAO. Si tratta di un rapporto da stringere sempre più, stante il ruolo centrale della FAO in molti temi strategici per affrontare le sfide globali (sicurezza alimentare, clima, demografia) in modo coordinato. Sono varie le iniziative il cui coordinamento è affidato alla FAO nelle quali il CREA è coinvolto: tra queste la "Tropical Agricultural Platform", la "Global Soil Partnership", la "Climate Smart Agriculture". E' necessario che la partecipazione dell'Ente sia resa sistematica anziché affidata, come oggi spesso accade, all'azione individuale di suoi esperti.

Per quanto riguarda i rapporti con il MAECI, l'ultimo anno ha visto l'intensificarsi del coinvolgimento e della partecipazione del CREA ai lavori dei tavoli tecnico-scientifici bilaterali (USA, Argentina, Cina, Corea del Sud, Vietnam) e dei contatti con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, favorendo l'avvio di relazioni con istituzioni straniere e con gli addetti scientifici presso le ambasciate italiane.

## **Sviluppo settore informativo**

Nel prossimo anno, i finanziamenti per il settore dell'Industry 4.0 saranno molto ingenti, una grossa componente sarà appannaggio dell'agricoltura che ha dimostrato una reattività ed una performance superiore alle attese e a quanto realizzato dagli altri settori.

Il CREA può candidarsi quale destinatario di tali finanziamenti contribuendo alla evoluzione del mondo dell'agricoltura e della ricerca in agricoltura adottando le migliori tecnologie ed integrandole nell'intera filiera produttiva:

- IoT
- Modellistica Previsionale, simulazione dei risultati attesi
- Tecnologia e Logica Semantica
- Integrazione della Cartografia di produzione Sian
- E.S.N. : Supporto alla discussione, brainstorming, diffusione agli addetti ai lavori dei risultati della ricerca
- Rapporti con le aziende sperimentatrici, eventuale gestione dei finanziamenti finalizzati alla sperimentazione, valutazione dei risultati attesi
- S.N. per la massima divulgazione delle buone pratiche e coinvolgimento degli addetti ai lavori, ma anche dei turisti e dei produttori

Tutto questo può essere sostanziato col Progetto AgriDigit 4.0.

Il progetto ha lo scopo di realizzare la piattaforma informatica per la raccolta delle informazioni e dei risultati, derivanti dai progetti di ricerca nell'ambito del Precision Farming, in un repository centralizzato, integrando le informazioni disponibili, a partire da quelle attinenti l'informazione geografica, predisponendo le basi per la loro diffusione, distribuzione e condivisione, con il fine di erogare servizi evoluti a supporto dell'innovazione tecnologica, produttiva, organizzativa economica e finanziaria in agricoltura.

Rispetto all'attuale portale del CREA, che ha prevalentemente carattere informativo, con il presente progetto si intende realizzare una piattaforma operativa, che fornisca informazioni e servizi specifici a supporto dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura e zootecnica di precisione, che rimangono uno dei grandi valori del nostro paese.

Il progetto prevede quindi la realizzazione e messa a punto delle seguenti componenti:

- Una piattaforma Cloud sotto il completo controllo dell'Ente, ospitato presso strutture pubbliche (Regioni/Università) o presso lo stesso Crea;
- Un Content Management System (CMS) che consenta di erogare i contenuti informativi secondo una chiara logica distributiva;
- Un Portale della Comunicazione, in grado di divulgare le informazioni e consentire la ricerca e la discussione, il brain storming, ecc., secondo le logiche dell'Enterprise Social Network (ESN);
- Un sistema informativo territoriale GIS based, che integri e georeferenzi le basi informative esistenti, sia in grado di operare secondo la logica dell'Internet of Things (IOT), renda i dati disponibili attraverso le logiche degli GeoSpatialLinkedOpenData e includa soluzioni per la gestione dei Big Data, mediante l'utilizzo di tecnologia semantica e la necessaria Sicurezza Informatica.

I paradigmi e riferimenti che guidano l'impostazione e la realizzazione del progetto sono:

- La ricerca scientifica, la divulgazione tra gli stakeholder, la fruizione da parte degli agricoltori;
- L'informazione territoriale come elemento di integrazione;
- I.o.T. - La progettazione, realizzazione e diffusione di sensori;
- La costruzione di database totalmente georeferenziati e accessibili secondo le logiche degli Open data;
- La fruizione semantica con le migliori tecnologie disponibili.

## **Trasferimento tecnologico**

Il Piano triennale assegna al trasferimento tecnologico un ruolo centrale per il perseguimento degli obiettivi del CREA. Appare perciò necessario migliorare la governance nel processo di trasferimento tecnologico, che presenta tuttora all'interno dell'Ente elementi critici legati all'occasionalità e alla presenza di

procedure codificate ancora non sufficienti, nonché all'assenza di un sistema organizzato di relazioni istituzionali e di rapporti con l'esterno. D'altro canto si devono considerare anche gli elementi di debolezza esterni del sistema "sviluppo della conoscenza – diffusione dell'innovazione": la dispersione della domanda di innovazioni da parte delle imprese agricole spesso collegata alla scarsa propensione ad individuare le priorità di intervento, una corrispondente frammentazione e uno scarso coordinamento tra gli enti che l'innovazione la devono produrre e diffondere, la scarsità di risorse finanziarie a sostegno della promozione e sviluppo della conoscenza.

L'obiettivo che ci si propone è pertanto la riorganizzazione dell'intero sistema del trasferimento tecnologico attraverso:

- la creazione di un Network per il Trasferimento Tecnologico (NTT) nel prossimo biennio;
- la semplificazione e il completamento delle procedure correlate alla tutela della proprietà intellettuale e al trasferimento tecnologico;
- la definizione di strategie per la tutela e gestione della proprietà intellettuale.

#### *Network per il Trasferimento Tecnologico – NTT*

Il NTT dovrà tenere conto e creare la giusta interazione tra i vari soggetti coinvolti nel trasferimento delle conoscenze quali i Centri di ricerca CREA, l'Ufficio centrale, le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca, le imprese, i tecnici, le organizzazioni professionali e di produttori, i Servizi, le Regioni e Reti collegate, le Amministrazioni statali ma anche soggetti esteri, ed essere in grado di far circolare le informazioni secondo schemi ben definiti, aggregando l'offerta e di conseguenza attivando il trasferimento tecnologico.

Gli strumenti per il trasferimento dell'innovazione disponibili e la capacità di sapersi organizzare in ragione delle effettive esigenze provenienti dai diversi contesti produttivi territoriali, consentiranno al CREA di:

- valorizzare la propria attività rendendola maggiormente rispondente alle

attuali e future politiche di sviluppo e per la ricerca;

- fornire soluzioni alle tematiche complesse rispondenti agli orientamenti comunitari e di non trascurare in maniera complementare l'offerta di innovazioni per le produzioni dei comparti produttivi locali, anche di quelli che, seppure organizzati su di dimensioni economiche ridotte, garantiscono la sopravvivenza di un'agricoltura importante per il presidio, la valorizzazione e la promozione dello stesso territorio e per salvaguardare la biodiversità agraria del Paese;
- mettere in campo innovazioni in grado di aumentare la competitività, consentendo alle imprese di produrre a costi ridotti e concorrenziali differenziando e qualificando le proprie produzioni;
- rendere disponibili innovazioni per un'agricoltura sostenibile, capace di affrontare i cambiamenti climatici, riducendo le emissioni di gas serra, aumentando la capacità di sequestro del carbonio, sviluppando maggiormente le fonti di energia rinnovabili;
- indirizzare ed affiancare le istituzioni regionali a diffondere presso i propri operatori agricoli buone prassi agricole, innovando le tecniche produttive al fine di migliorare la competitività e aumentare la produzione riducendo nel contempo l'uso di pesticidi, di fertilizzanti e di risorse limitate come acqua ed energia e favorendo il recupero degli scarti e/o dei sottoprodotti;
- contribuire a garantire l'uso attento in agricoltura della biotecnologia senza compromettere i metodi di produzione esistenti.

L'Amministrazione continuerà ad integrare e supportare con strumenti già collaudati le iniziative di trasferimento di ogni Centro di Ricerca, contribuendo a rendere pervasive le conoscenze prodotte da ciascun Centro nei diversi contesti produttivi territoriali, favorendo il coordinamento delle iniziative con gli attori che a vario titolo hanno competenza sullo sviluppo territoriale e mantenendo i contatti con i soggetti esterni (in primis con Assessorati e Servizi regionali) per tenere aggiornata l'agenda delle iniziative locali rispetto alle quali proporre eventuali contributi conoscitivi. Pur non sostituendosi ai Centri nei rapporti con

le imprese e nelle azioni già consolidate di diffusione delle conoscenze (mostre pomologiche, "porte aperte", workshop, pubblicazioni ecc.), organizzerà eventi trasversali per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale dell'intero Ente e attiverà una pagina web specificamente dedicata al NTT sul portale CREA.

Dovranno essere promosse inoltre attività di reciproco apprendimento in cui siano egualmente coinvolte le imprese (che detengono una conoscenza non codificata ma egualmente importante perché nasce dall'esperienza collegata all'utilizzazione di prodotti e processi produttivi), i tecnici (che hanno una percezione diretta del contesto territoriale e produttivo in cui operano) e i ricercatori (che detengono la conoscenza scientifica).

La valorizzazione dei risultati ottenuti dalle ricerche, pertanto, non si dovrà collocare solo a valle della loro realizzazione, ma abbracciare l'intero processo operativo, gettando le basi sin dalla fase decisionale/progettuale, adeguando i processi scientifici e curando le relazioni istituzionali.

Il ricercatore dovrà essere messo in grado di riuscire ad affiancare e accompagnare al meglio l'adozione di un'innovazione fino all'impresa sia con l'uso degli strumenti già disponibili a supporto della diffusione delle conoscenze (archivi dei risultati trasferibili, animazione di Comunità di Pratiche, forum interattivi tra ricercatori e portatori di interesse, corsi on-line, attività di collaudo territoriale, attività dimostrative in presenza), sia frequentando appositi corsi di formazione su aspetti amministrativi, progettazione e gestione d'impresa collegati al trasferimento tecnologico.

Questo disegno presuppone un'organizzazione che impegni risorse umane dedicate e individuate presso ciascun Centro (disciplinare e di filiera) che abbiano conoscenze dei progetti e dei risultati ottenuti nell'ambito dei propri centri di afferenza e propensioni alla comunicazione "divulgativa", che conoscano e sappiano mantenere rapporti con i diversi attori sul territorio, che interagiscano con l'Amministrazione centrale per coordinarsi e restituire ai propri Centri programmi di attività di trasferimento condivisi.

### *Semplificazione e completamento delle procedure correlate alla tutela della proprietà intellettuale e al trasferimento tecnologico*

Saranno revisionati, in considerazione del mutato assetto organizzativo dell'Ente, il Regolamento brevetti e il Regolamento spin off del CREA.

Ai suddetti Regolamenti sarà aggiunto il "Disciplinare per la licenza di titoli di proprietà intellettuale, materiali di proprietà e servizi del CREA", che definirà le procedure per la cessione e concessione di brevetti e privative vegetali, l'affidamento per la moltiplicazione ai fini della valorizzazione di varietà vegetali registrate dal CREA, la stipula di accordi di sviluppo congiunto, contratti di ricerca commissionata e prestazioni a pagamento di servizi di ricerca, certificazione, consulenza, didattica coerenti con le attività istituzionali dell'Ente. Saranno inoltre specificati i criteri di scelta delle più idonee forme contrattuali e dei contraenti. Le procedure descritte saranno completate con la relativa modulistica, ivi compresi i modelli per avvisi e contratti.

I Regolamenti e il Disciplinare saranno pubblicati sul sito del NTT.

### *Strategie per la tutela e gestione della proprietà intellettuale*

E' utile ribadire che le modalità di protezione delle conoscenze e dei risultati della ricerca del CREA dovranno essere valutate alla luce di varie esigenze; in primis la tutela dell'interesse pubblico, la trasparenza e le pari opportunità nei rapporti con i privati; in secondo luogo la dimostrazione concreta (attraverso brevetti, privative, contratti di sviluppo) delle ricadute economiche dell'attività dell'Ente; infine, (in tempi di revisione della spesa non certo senza rilevanza) la possibilità di generare reddito da reimpiegare in attività di ricerca.

Alla luce dei compiti istituzionali e del ruolo di Ente pubblico di ricerca del CREA è necessario saper promuovere e presentare il proprio portafoglio delle innovazioni associando un'accorta e trasparente gestione dei diritti di proprietà intellettuale. Va tuttavia preservata la mission prevalente del CREA e pertanto il massimo sforzo dovrà essere posto nella individuazione di opportunità di

ricerca partecipata su obiettivi che coniughino un interesse scientifico con la soluzione di problemi concreti delle imprese.

Saranno poste in essere perciò le azione necessarie a:

- incentivare i ricercatori a ben identificare la qualità e la trasferibilità dei propri risultati, assistendoli tecnicamente e seguendoli nella strategia di brevettazione;
- sostenere economicamente le iniziative (es. costi per la brevettazione, per la contrattualizzazione ecc.) **e fornire un adeguato supporto alla protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale (dalla fase di deposito brevettuale alla gestione e valorizzazione commerciale, fino alla stipula di contratti di licenza);**
- favorire l'incontro con le imprese/industrie per la valorizzazione dei titoli, anche stimolando lo sviluppo di innovazioni attraverso l'incentivazione alla realizzazione di Start up e Spin off perché si possano creare i presupposti per una più stretta collaborazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo;
- promuovere la valorizzazione delle conoscenze possedute e il trasferimento delle innovazioni in portafoglio nell'ambito di qualsiasi iniziativa internazionale di partenariato (Focus Group tematici, accordi bilaterali, Cluster ecc).

## **Sviluppo delle Risorse umane**

Il CREA si avvale delle tipologie di personale individuato nei profili descritti dal CCNL del comparto ricerca per le diverse aree: scientifica (ricercatori e tecnologi), tecnica (collaboratori tecnici, operatori tecnici) e amministrativa (funzionari, collaboratori di amministrazione, operatori di amministrazione).

La dotazione organica, approvata con DPCM 22 gennaio 2013 registrato dalla Corte dei Conti in data 18 marzo 2013, è stata successivamente rimodulata con delibera CdA n. 1 del 6 febbraio 2014, al fine di rispondere al mutato fabbisogno di personale, ed approvata dalle amministrazioni competenti in sede di approvazione del Piano triennale di fabbisogno di personale 2013-2015.



L'entrata in vigore della legge n. 190/2014, la nascita del nuovo ente e la conseguente riorganizzazione in corso, hanno imposto una nuova riflessione in materia di esigenze di personale e dotazione organica. In quest'ottica, da ultimo con decreto commissariale n. 74 del 11 agosto 2015 è stata approvata la dotazione organica del nuovo ente che tiene conto dell'esigenza di incrementare sensibilmente i posti corrispondenti ai profili di ricercatore al fine di garantire una maggiore capacità competitiva dell'Ente sul mercato nazionale e internazionale.

La nuova dotazione organica, che è la risultante della dotazione organica CRA vigente cui sono stati sommati i dipendenti ex INEA in servizio al 1° gennaio 2015 così come previsto dalla legge n. 190/2014, non comporterà alcun costo aggiuntivo, infatti l'aumento dei posti nei profili scientifici è stata realizzata mediante rimodulazione della dotazione organica vigente. In particolare, oltre alla riduzione dei posti nei profili tecnico amministrativi, è stata prevista la riduzione di n. 1 posto di dirigente di I fascia e n. 2 posti di dirigente di II fascia.

Come già avvenuto nel corso del corrente anno, nel 2017 le politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane saranno caratterizzate dalla stretta interconnessione con il processo di riorganizzazione in corso, sulla base della profonda convinzione che il rilancio della ricerca, individuato come obiettivo prioritario dalla legge n. 191/2014, non può che realizzarsi grazie al fondamentale apporto del personale scientifico tecnico e amministrativo dell'Ente. Conseguentemente, e in maniera coerente con le strategie che hanno ispirato la rimodulazione della dotazione organica dell'Ente, si sta procedendo all'attuazione del Piano triennale di fabbisogno di personale mediante l'espletamento di nuove procedure concorsuali per i profili di ricercatore e tecnologo. Nel 2017 inoltre troverà piena attuazione il nuovo assetto organizzativo del Consiglio, che svolgerà attività di ricerca attraverso i suoi 12 Centri presenti su tutto il territorio nazionale. Nel 2017, quindi, saranno

nominati i Direttori delle strutture di ricerca individuati a seguito dell'espletamento di apposita procedura selettiva.

Si riporta di seguito la dotazione organica del CREA approvata con il menzionato decreto di agosto.

*E' utile sottolineare che sono attualmente in servizio un totale di n. 494 unità di personale inquadrati nei diversi livelli del profilo di Ricercatore e n. 91 unità di personale inquadrati nei diversi livelli del profilo di Tecnologo.*

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIV.	DOTAZIONE ORGANICA CREA	
Area Dirigenti	Dirigente I° fascia		1	
	Dirigente II° fascia		16	
	<b>TOTALE DIRIGENTI</b>		<b>17</b>	
Scientifico - tecnologica	Dirigente Ricerca	I°	109	
	Primo Ricercatore	II°	148	
	Ricercatore	III°	525	
	<b>TOTALE RICERCATORI</b>		<b>782</b>	
	Dirigente Tecnologo	I°	23	
	Primo Tecnologo	II°	35	
	Tecnologo	III°	83	
	<b>TOTALE TECNOLOGI</b>		<b>141</b>	
	Tecnica	Collaboratore tecnico	IV°	108
			V°	81
VI°			104	
<b>TOTALE CTER</b>			<b>293</b>	
Operatore tecnico		VI°	33	
		VII°	147	
		VIII°	173	
<b>TOTALE OPERATORE TECNICO</b>			<b>353</b>	
<b>TOTALE AREA TECNICA</b>			<b>646</b>	
Amministrativa		Funzionario di Amministrazione	IV°	15
	V°		27	
	<b>TOTALE FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>42</b>	
	Collaboratore di Amministrazione	V°	61	
		VI°	52	
		VII°	79	
	<b>TOTALE COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>192</b>	
	Operatore di Amministrazione	VII°	44	
		VIII°	119	
	<b>TOTALE OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>163</b>	
<b>TOTALE AREA AMMINISTRATIVA</b>		<b>397</b>		
<b>TOTALE</b>			<b>1983</b>	

## **Valorizzazione del patrimonio immobiliare**

La vastità e l'eterogeneità del patrimonio del CREA e la sua diffusione capillare sul territorio nazionale rendono necessaria la messa in atto di strumenti e procedure diversificate per i singoli contesti territoriali al fine di raggiungere l'obiettivo di valorizzare i beni dell'Ente. Proseguiranno anche per il 2017 gli interventi sul patrimonio avviati negli anni precedenti finalizzati alla razionalizzazione degli spazi utilizzati e alla dismissione degli immobili detenuti con contratto di locazione passiva al fine di rispondere con efficienza ed efficacia a quanto previsto dai diversi interventi legislativi in materia di "spending review".

A seguito della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, è stata pressoché ultimata l'opera di dismissione di tutte le sedi detenute in locazione passiva, ivi comprese quelle delle Amministrazioni Centrali dei due Enti (CRA e INEA). Restano alcune sedi ex INEA ed ex ENSE per le quali sono in corso contatti con le istituzioni territoriali per una loro corretta allocazione prevista nel corso del 2017.

Proseguirà la collaborazione già in atto con l'Agenzia del Demanio e contestualmente verranno avviate ulteriori azioni di valorizzazione di quegli immobili dotati di peculiari caratteristiche.

A tal fine si provvederà a mettere in atto tutte le procedure di verifica della documentazione urbanistico-catastale e di titolarità giuridica dei diversi immobili per i quali è possibile intervenire con azioni di valorizzazione, al fine di pervenire alla predisposizione dei relativi fascicoli dei fabbricati.

Quanto sopra anche la fine di incrementare e completare l'analisi conoscitiva dei beni patrimoniali dell'Ente finalizzata alla gestione della piattaforma informatica "RealGar" per l'estrazione del Registro del Patrimonio Immobiliare del CREA verificato e certificato nei dati contenuti, e consentire idoneo raccordo tra la Struttura Organizzativa della predetta piattaforme e la gestione del Patrimonio.

Nel corso del 2017, al fine di semplificare le procedure amministrative vigenti e

di fornire le opportune linee guida verranno predisposti specifici disciplinari in merito alla corretta gestione, inventariazione, valorizzazione e alienazione dei beni patrimoniali immobiliari, e di quella dei beni mobili e mobili registrati.

Alla luce del nuovo "Piano per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione", che comporterà nel 2017 la riorganizzazione della rete delle articolazioni territoriali dell'Ente, verranno fornite linee guida anche per la gestione ottimale delle aziende agrarie.

Verranno valorizzate le produzioni agricole, anche attraverso accordi quadro con associazioni di categoria, e verranno messi a punto strumenti innovativi di gestione, miranti da un lato ad attrarre le risorse finanziarie pubbliche, disponibili a livello comunitario e nazionale e dall'altro a ridurre i costi di gestione delle aziende medesime.

In quest'ambito, inoltre, saranno incrementate tutte le attività finalizzate alla stesura di accordi con gli altri Enti locali e territoriali anche al fine di recuperare il valore economico-sociale che i beni possono avere sul territorio.

Dott. Salvatore PARLATO  
Commissario Straordinario